

ARCHEOCLUB NAPOLI
"PARTHENOPE"

presenta

11 Gennaio 2025
Ore 11.00

in collaborazione con
Museo delle Arti Sanitarie e
Farmacia Storica degli
Incurabili

Via Tribunali, 226 - NAPOLI



Riccardo PARTINICO

espone

I GESTI PARLANO:
I SEGRETI NASCOSTI NEI MOVIMENTI UN
VIAGGIO NELL'ARCHEOLOGIA DELLA
GESTUALITÀ

*UN'INDAGINE ARCHEOLOGICA PER DECIFRARE I
SIGNIFICATI NASCOSTI NEI MOVIMENTI
ANTICHI*

Saluti ed introduzione:

Gennaro RISPOLI

(DIRETTORE MUSEO delle ARTI SANITARIE e di STORIA DELLA MEDICINA)

Antonio ARCUDI

(ARCHEOLOGO e PRESIDENTE di ARCHEOCLUB NAPOLI "PARTHENOPE")

Discussione e conclusione:

Mario GRIMALDI

(Docente universitario cattedra di ANALISI E TECNICHE DEI MONUMENTI ANTICHI,
ARCHEOLOGO ricercatore FIELD DIRECTOR)



Riccardo Partinico

ANATOMIA ARCHEOSTATUARIA



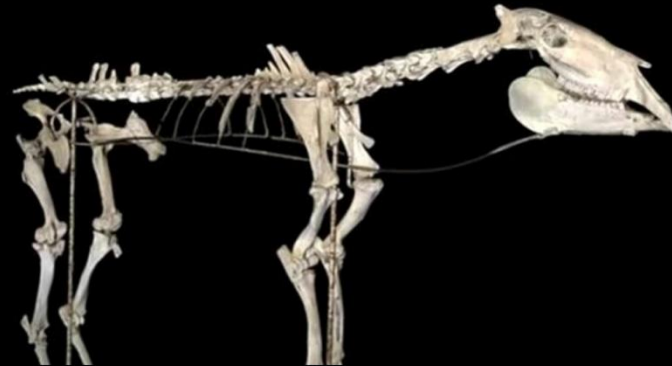
Napoli, 11 gennaio 2025



**I MOVIMENTI DEGLI ESSERI VIVENTI SONO
CONDIZIONATI DALLA FORMA DELLE OSSA E
DALLA STRUTTURA DELLE ARTICOLAZIONI.**



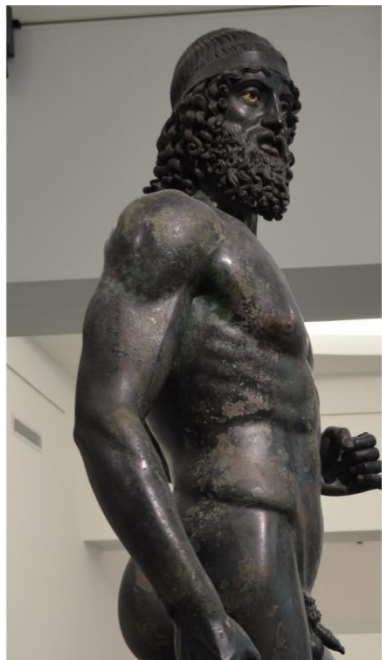
Primo e seconda vertebra cervicale



**IL LINGUAGGIO DEL CORPO ED I GESTI TECNICI
SONO ORGANIZZATI, REGOLATI E CONTROLLATI
DAL SISTEMA NERVOSO CENTRALE.**



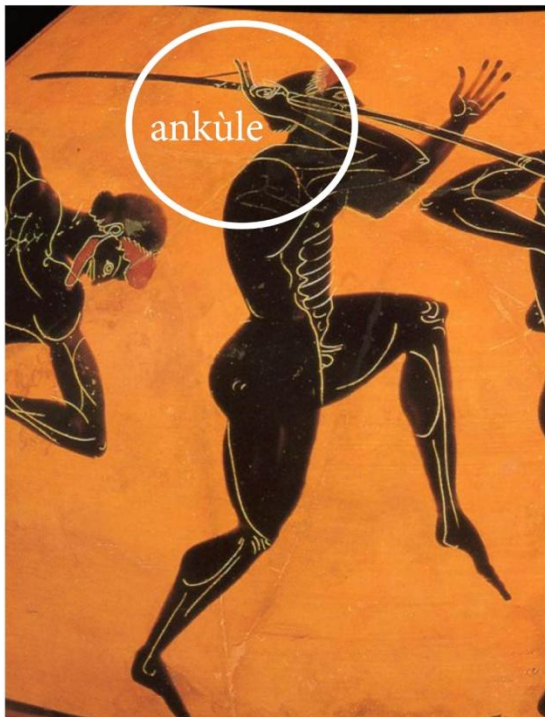
L'ANATOMIA ARCHEOSTATUARIA nasce dall'esigenza di supportare **L'ARCHEOLOGIA** con dati tecnici e scientifici forniti dai Docenti di **Scienze Motorie e Sportive** che, avvalendosi delle proprie competenze, delle **FONTI STORICHE** e dei **DATI ARCHEOLOGICI**, interpretano correttamente il linguaggio del corpo ed i gesti tecnici delle statue di bronzo ritrovate negli ultimi secoli.



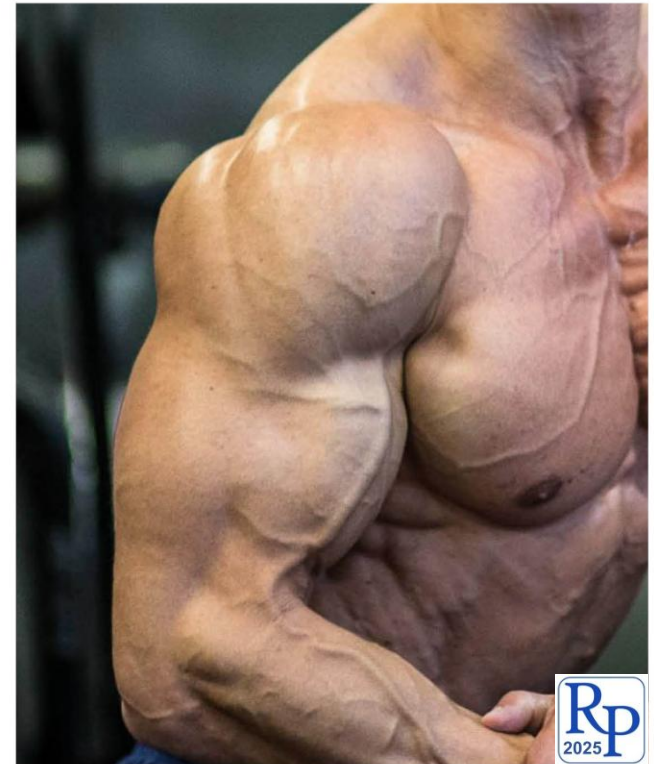
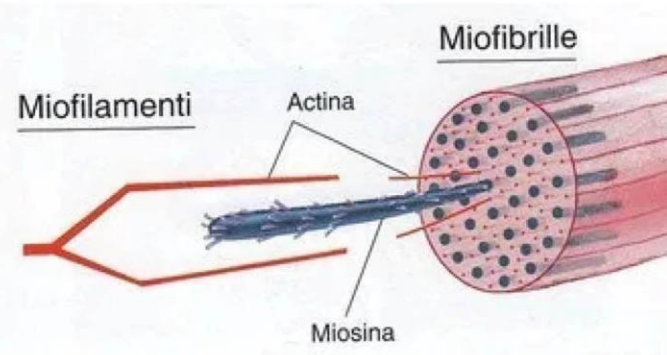
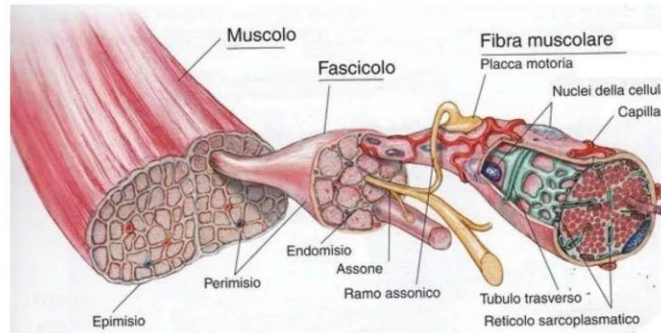
Studiare in maniera diversa le statue di interesse archeologico, analizzando il sistema scheletrico, i muscoli, la postura, la fisionomia ed interpretare la gestualità corporea, può consentire al Docente di Scienze Motorie e Sportive di formulare ipotesi sull'identità fisica dei personaggi rappresentati dalle statue, di ricostruire la loro storia e la loro cultura.



L'ANATOMIA ARCHEOSTATUARIA,
si occupa anche di individuare gli
attrezzi sportivi, le armi o gli utensili che,
i personaggi rappresentati dalle statue
hanno adoperato, per poter risalire
alla specialità sportiva, alle tecniche di
combattimento o all'attività praticata.



L'ANATOMIA ARCHEOSTATUARIA, per le proprie ricerche, tiene in considerazione le leggi scientifiche dell'Anatomia Umana, lo studio della morfologia muscolare e della somatometria dei distretti muscolari, i gesti tecnici delle discipline sportive praticate nell'antica Grecia, le tecniche belliche adoperate dagli eserciti e qualsiasi altro indizio che possa consentire il raggiungimento degli scopi.



IPERTROFIA MUSCOLARE

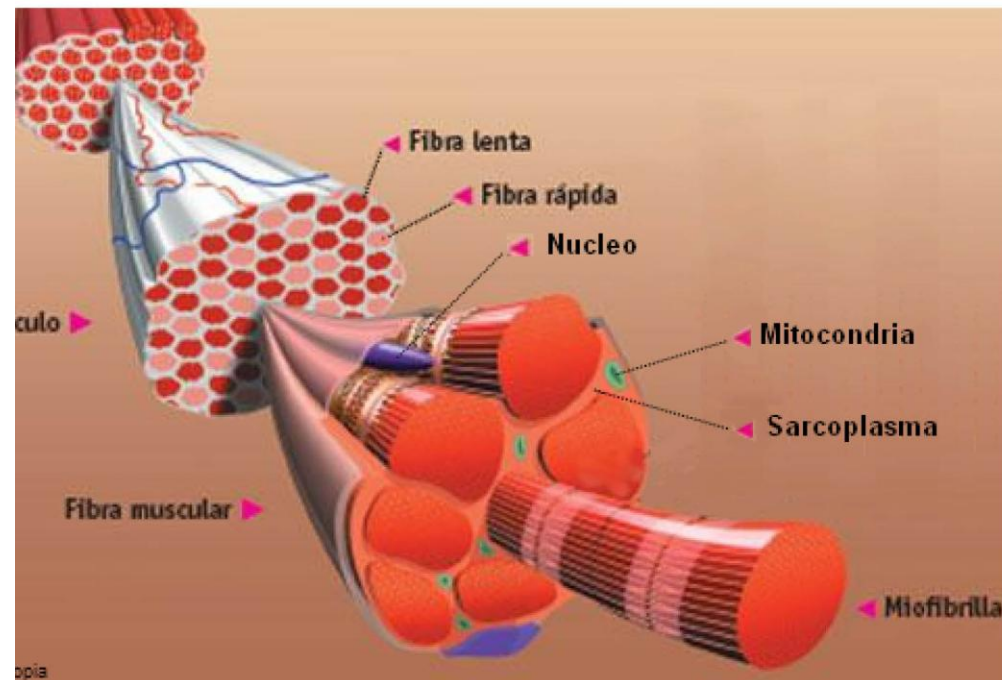
È un fenomeno fisiologico che determina l'aumento di volume delle fibre muscolari ed è condizionato da diversi fattori:

- tipo di allenamento;**
- . metodologia di allenamento;**
- carichi di allenamento;**
- attrezzature;**
- tipo di alimentazione;**
- quantità delle proteine;**
- qualità delle proteine.**



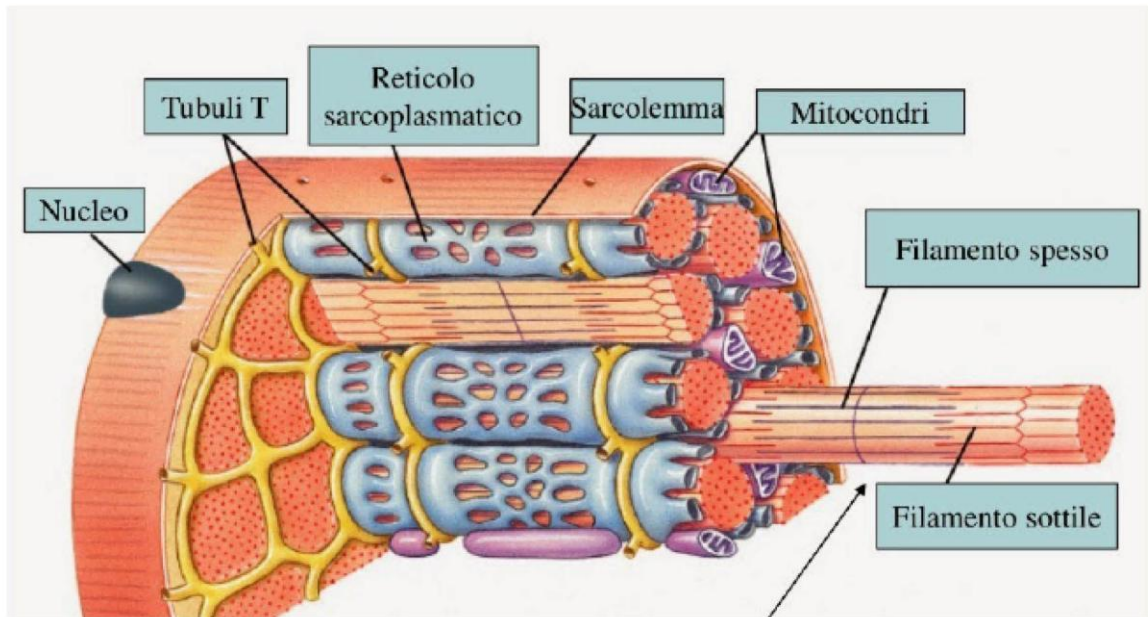
IPERTROFIA MIOFIBRILLARE

L'ipertrofia miofibrillare ottenuta con allenamenti massimali o reattivi è uno dei fattori che determina lo sviluppo della Forza. Questo fenomeno fisiologico è dovuto all'aumento di volume, per adattamento, delle miofibrille e delle proteine contrattili che le compongono (actina e miosina).



IPERTROFIA SARCOPLASMATICA

Tale fenomeno fisiologico è dovuto all'aumento del sarcoplasma e delle strutture che lo compongono: acqua, proteine non contrattili, organelli e riserve energetiche, quali glicogeno e lipidi. È tipica dei body builder e non comporta un aumento diretto della forza del muscolo, pur aumentandone la sezione trasversa.

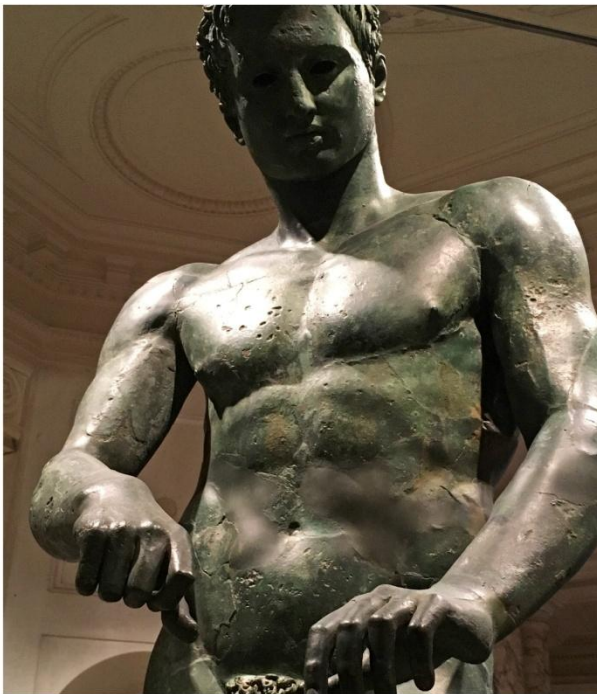


L'ipertrofia dei muscoli del corpo umano **“disegna”** la fisionomia di un Atleta. Infatti, un maratoneta presenta forme muscolari diverse da un lottatore o da un culturista.



LE TRE FASI DI STUDIO

**ANALISI INTERPRETATIVA;
RISCONTRO TECNICO;
COMPARAZIONE ARCHEOLOGICA.**



OSSERVARE...



INDIVIDUARE...



RICERCARE...

ANALISI INTERPRETATIVA

Nell'ambito degli studi di Anatomia Archeostatuaria, il Docente di Scienze Motorie e Sportive deve valutare le caratteristiche muscolari, somatiche e fisiognomiche per individuare l'Area a cui potrebbe appartenere il soggetto rappresentato dalla statua.

AREA SPORTIVA

Discipline atletiche, Discipline di combattimento,
Discipline equestri, Discipline artistiche...

AREA BELLICA

Opliti, Giavellottisti, Arcieri, Cavalieri...

AREA CULTURALE

Filosofi, Maestri, Scrittori, Scienziati...

AREA MITOLOGICA

Dei, Semidei, Immortali, personaggi di fantasia...

AREA SPORTIVA

Le fonti storiche e l'osservazione dei reperti archeologici consentono di desumere che, nell'antica Grecia, esistevano almeno quattro tipologie sportive:

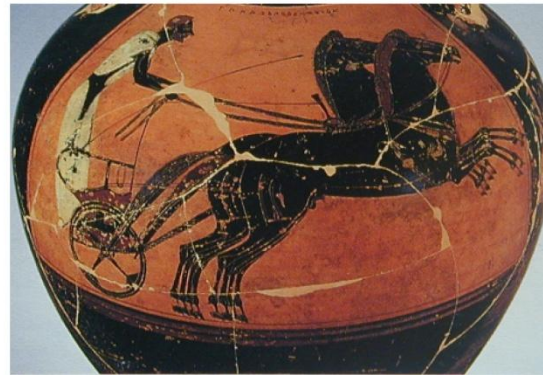
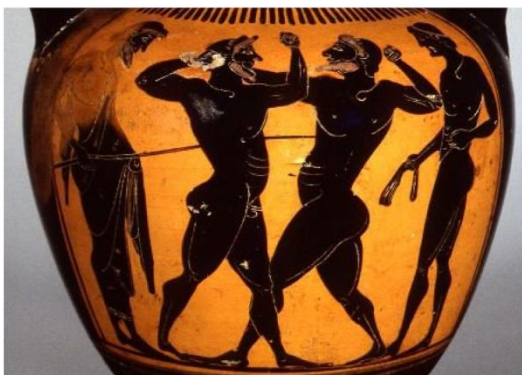
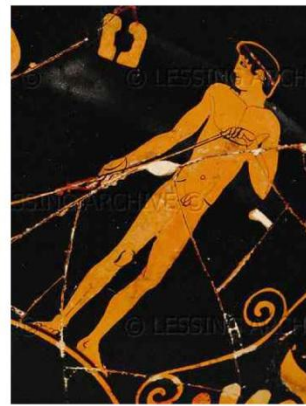
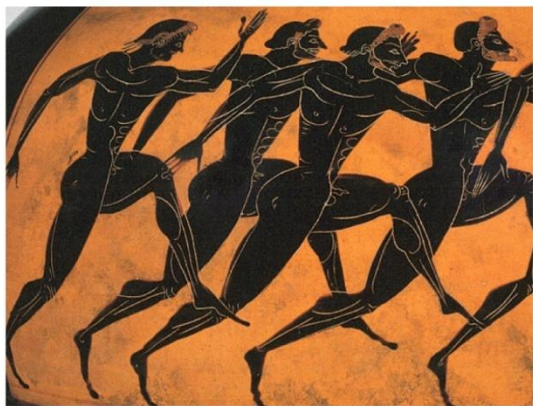
DISCIPLINE ATLETICHE: Corsa, Corsa con le armi, ecc;

Salto in lungo, Lancio del giavellotto, Lancio del disco;

DISCIPLINE DI COMBATTIMENTO: Lotta, Pugilato, Pancrazio;

DISCIPLINE EQUESTRI: Corse con i carri, trainati da cavalli o da mule;

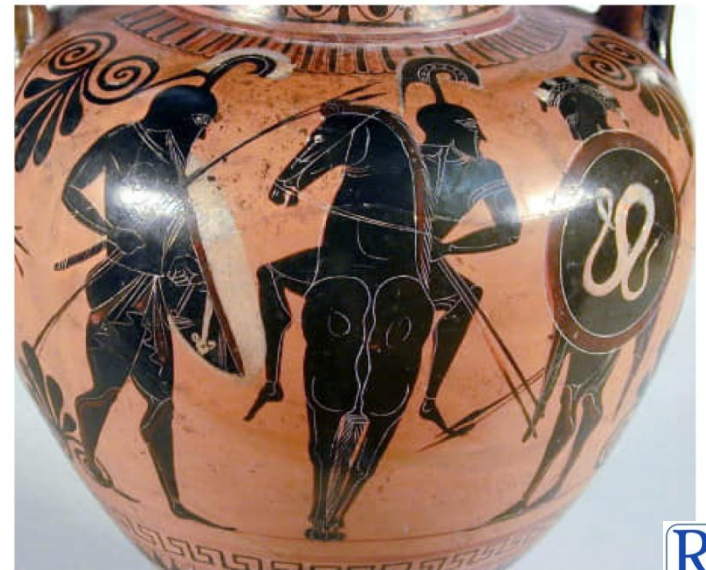
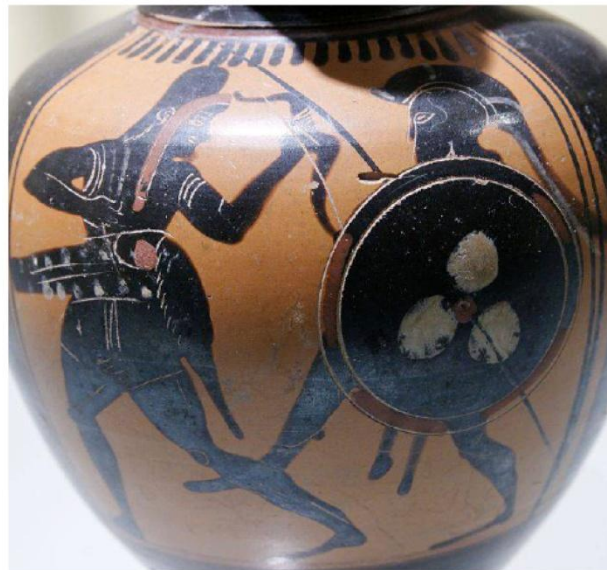
DISCIPLINE ARTISTICHE: gare per trombettieri, gare per araldi.

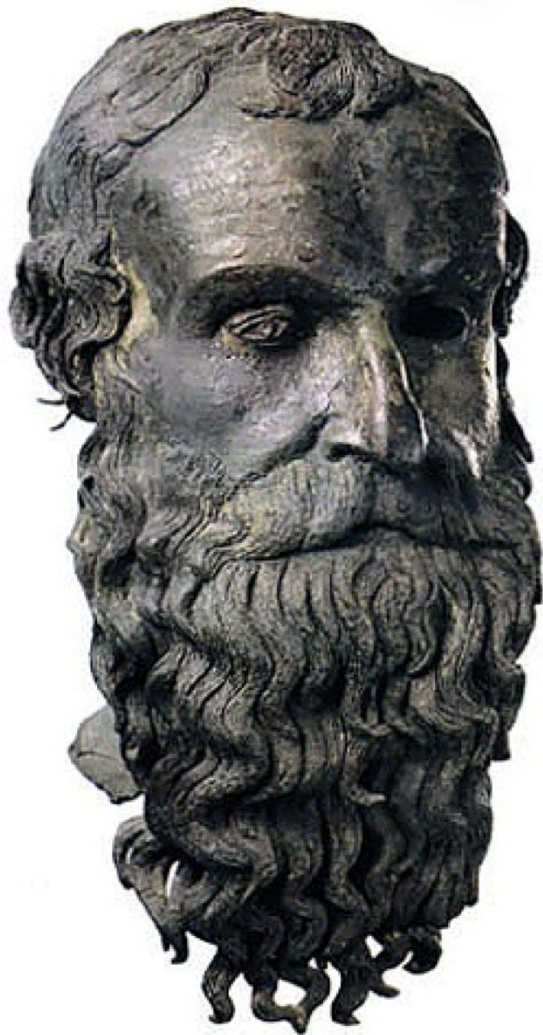


AREA BELLICA

Opliti, Giavellottisti, Arcieri, Cavalieri e Soldati esperti di battaglie in mare.

Sulle ceramiche a figure rosse e nere si possono osservare le armi, le tecniche e le tattiche degli Strateghi che hanno inventato l'Arte della Guerra.





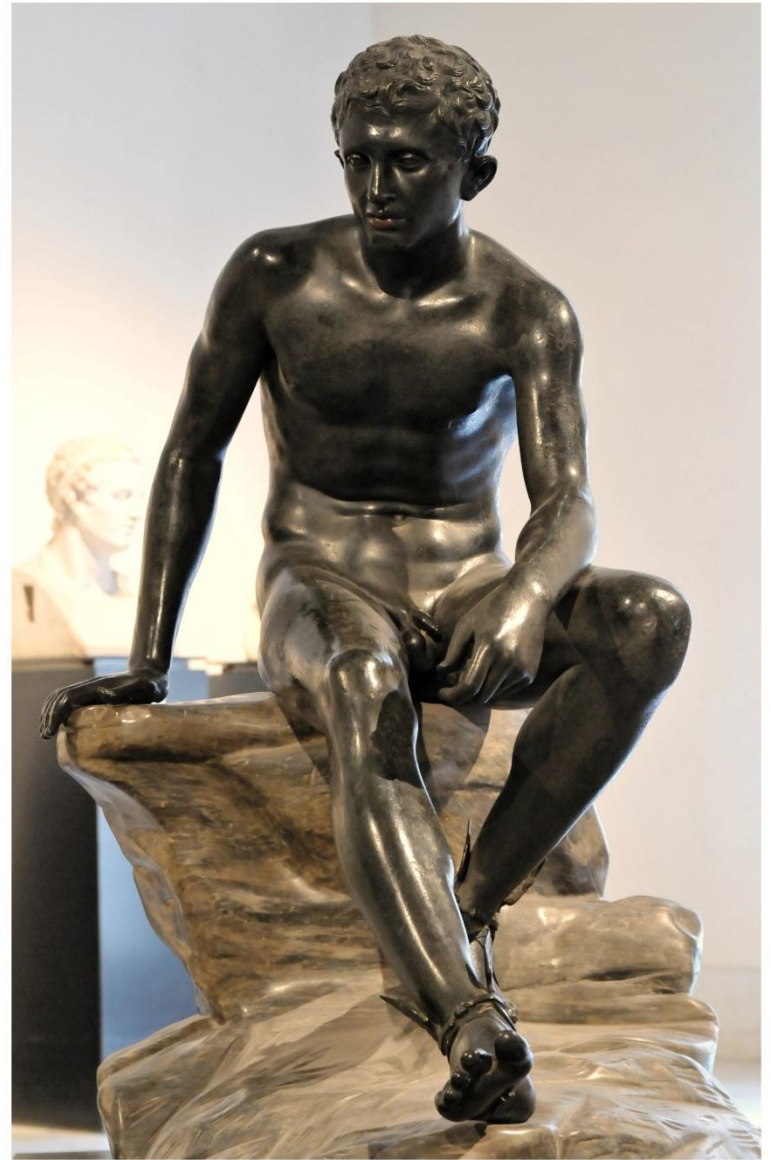
AREA CULTURALE

Filosofi, Maestri, Scrittori che ricercavano, oltre la religione e gli dei, il senso della vita ed i principi dell'Universo.



AREA MITOLOGICA

Personaggi mitologici, Semidei e Dei che venivano rappresentati dalle statue in bronzo o dipinti sui vasi a figure nere e rosse per dimostrare la debolezza umana in contrasto con le grandiose e terribili forze della natura.



RISCONTRO TECNICO

Gli **UTENSILI SPORTIVI** raffigurati sulle anfore, quali per esempio l'**ankùle** (laccio di cuoio), lo **strigile** (struttura in metallo a forma di cucchiaio), i **PARTICOLARI TECNICI** delle tecniche di corsa, di lancio o di salto, i **PARTICOLARI DELLE TECNICHE DI COMBATTIMENTO** con l'uso di lance, di scudi o di elmi ed i **PARTICOLARI ANATOMICI** sono indispensabili per fornire al **Docente di Scienze Motorie** un riscontro tecnico per risalire all'attività addestrativa praticata dal personaggio rappresentato dalla statua.



PARTICOLARI TECNICI

Saper riconoscere ed interpretare il gesto tecnico di una disciplina sportiva ed individuare la fase di un'azione motoria, potrebbe aiutare il Docente a formulare ipotesi sull'identità fisica delle statue.



PARTICOLARI DELLE TECNICHE DI COMBATTIMENTO

La Falange greca era un particolare schieramento militare di forma rettangolare, costituito da soldati disposti su più righe, armati di scudo, di elmo e di schinieri a protezione del proprio corpo e di lancia per colpire il nemico. Una “macchina da guerra” che si spostava sul campo di battaglia con una marcia sincronizzata, accompagnata dal suono dei flauti. Saper individuare le tecniche per maneggiare la lancia con maggiore efficacia o per conferire l’effetto giroscopico al giavelotto per determinare forza di penetrazione e stabilità è un importante aiuto per comprendere il significato di un gesto rappresentato da una statua.



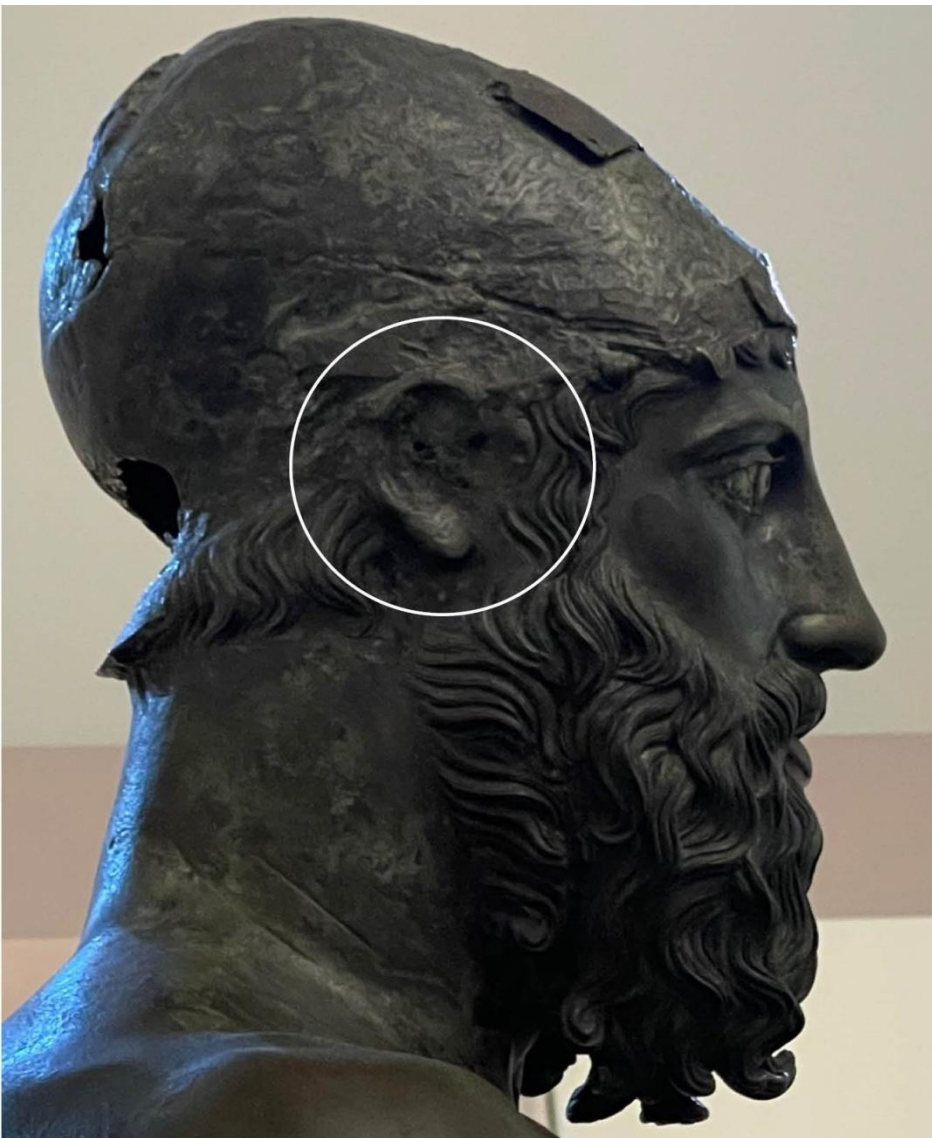
PARTICOLARI ANATOMICI

Le alterazioni muscolo-scheletriche o delle cartilagini possono consentire al Docente di Scienze Motorie e Sportive di poter “leggere” il vissuto di un corpo umano, i particolari anatomici e, quindi, anche il corpo di soggetti rappresentati dalle statue.

Per esempio, le orecchie della statua custodita presso il Museo Nazionale di Roma denominata “Il Pugile delle Terme” presentano otoematomi prodotti da traumi caratteristici di percussioni e di pressioni.



Le orecchie della “Statua B” dei “Bronzi di Riace”, invece, presentano otoematomi da sfregamento, caratteristici degli Atleti che praticavano Lotta, disciplina compresa nel Pentathlon delle antiche Olimpiadi.





PIEDE GRECO



EGIZIO

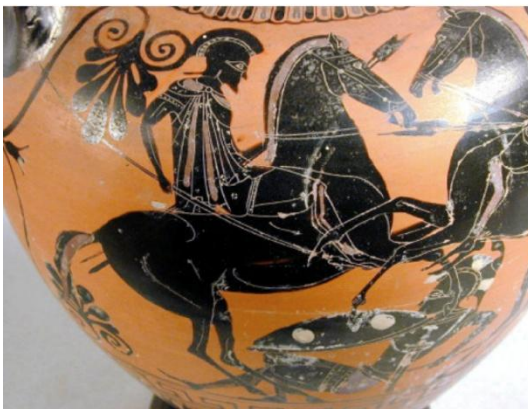
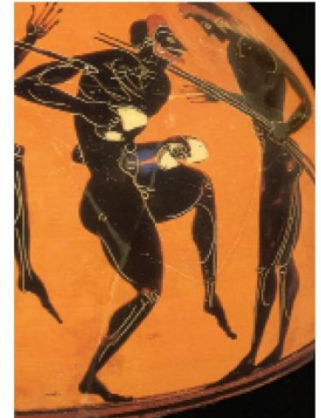


E ROMANO



COMPARAZIONE ARCHEOLOGICA

Consiste nell'osservare scheletri antichi, statue di interesse archeologico, scene di sport o di guerra dipinte sulle anfore greche, monete, utensili o armi risalenti allo stesso periodo del reperto analizzato con lo scopo di confrontare gli esiti dell'analisi interpretativa e dei riscontri tecnici.



Denominazione: **ATLETA DI TARANTO**
datazione presunta dello scheletro: **480/450 a.C.**;
dimensioni in altezza: **170 cm**;
età approssimativa dell'Atleta: **30/35 anni**;
anno e luogo di ritrovamento: **1959, Taranto**;
luogo di esposizione: **Museo di Taranto**.



Negli angoli esterni del sarcofago dell'**Atleta di Taranto** sono stati ritrovati i frammenti di quattro anfore a figure nere: tre sono state ristrutturare, la quarta è andata perduta. Su un lato delle anfore è raffigurata la dea **Athena Promachos** (combattente), nell'altro lato delle tre anfore sono raffigurate scene di sport: **il Salto in lungo ed il Lancio del disco;**
il Pugilato;
la Corsa con la quadriga di cavalli.



L'ATLETA DI TARANTO È L'ANONIMO CHE VINSE LE OLIMPIADI NEL 476 a.C. ?

Su uno dei tre vasi a figure nere ritrovati nella tomba dell'**Atleta di Taranto** sono raffigurate le fasi di partenza di due discipline sportive comprese nel Pentathlon: il Salto in lungo con i due haltères trattenuti nelle mani ed il Lancio del disco con l'attrezzo appoggiato sull'avambraccio. Le gare che si svolgevano nel Pentathlon erano: Stadio, Salto in lungo, Lancio del disco, Lancio del giavellotto e Lotta. Nell'elenco dei vincitori dei Giochi Olimpici scritto da Aristotele risultano **quattro atleti di Taranto**, tutti vincitori nel Pentathlon: **476 a.C. (Anonimo)**; nel **472 a.C.** nell'elenco non viene citato il vincitore del Pentathlon; **468 a.C. (...tion)**; 444 a.C. (Icco) e 336 a.C. (Mure). L'Atleta di Taranto morì all'età di circa 35 anni e la sua struttura scheletrica è compatibile con un Pentatleta; potrebbe aver vinto le Olimpiadi del **476, del 472 e del 468 a.C.** ed il suo nome finisce con **...tion?**





Denominazione: AURIGA DI DELFI;

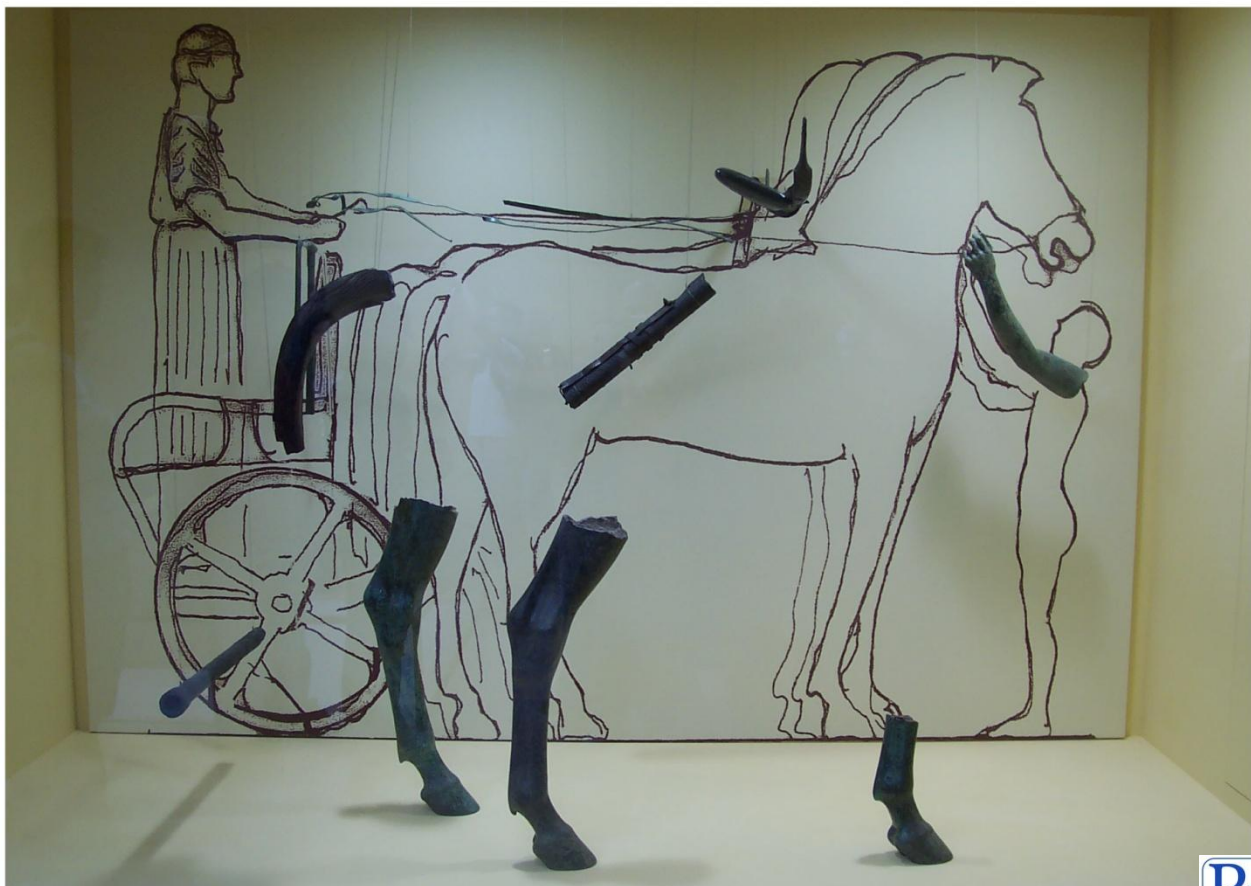
datazione: 475 a.C. ;

stile artistico: Severo;

dimensioni in altezza: 184 cm;

anno e luogo di ritrovamento: 1896, Santuario di Apollo a Delfi;

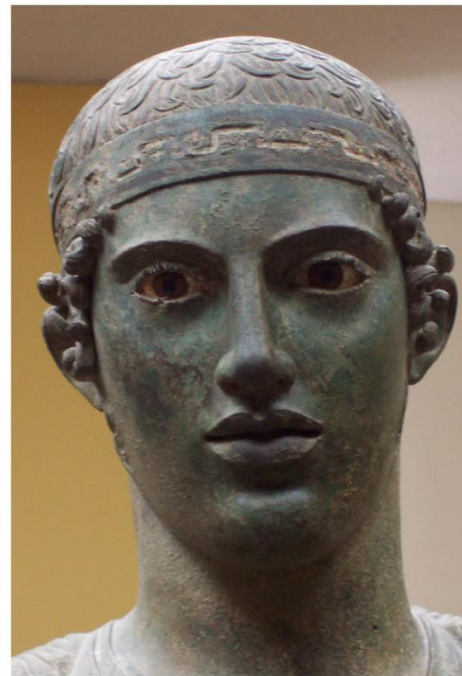
luogo di esposizione: Museo Archeologico di Delfi.



BREVE ANALISI INTERPRETATIVA

La vittoria nelle gare ippiche durante le antiche Olimpiadi veniva attribuita al proprietario della scuderia e non all'**auriga** che aveva condotto il carro trainato dai cavalli e che riceveva in premio soltanto una benda di lana che annodava sulla testa. L'ipertrofia muscolare delle parti scoperte del corpo: il capo, l'arto superiore destro ed i piedi, è caratteristica della capacità fisica **forza-rapida** che generalmente si accompagna allo sviluppo delle capacità coordinative speciali.

I muscoli del collo sono bene sviluppati e allenati a mantenere in equilibrio il capo continuamente sollecitato a contrapporsi allo spostamento della biga sul terreno ed al galoppo dei cavalli.



Il cranio è di tipo mesocefalo, arrotondato e simmetrico. Le arcate sopraccigliari non sono prominenti ed i tratti somatici, con il piccolo naso, le labbra carnose e gli occhi leggermente allungati, non sembrano quelli tipici di un giovane greco. La mimica facciale è quella dell'atleta vincitore che deve ostentare imperturbabilità come era consuetudine nell'antica Grecia.



I piedi, **classificabili di tipo egizio**, sono mantenuti dall'Atleta paralleli ed accostati. Tale postura permette di desumere che la rappresentazione della scena dell'auriga è riferita alla quadriga ferma, in caso contrario i piedi dell'atleta sarebbero stati maggiormente divaricati le gambe piegate per mantenere l'equilibrio e la mano destra chiusa per tenere in trazione le briglie.



Denominazione: APOXYÒMENOS;

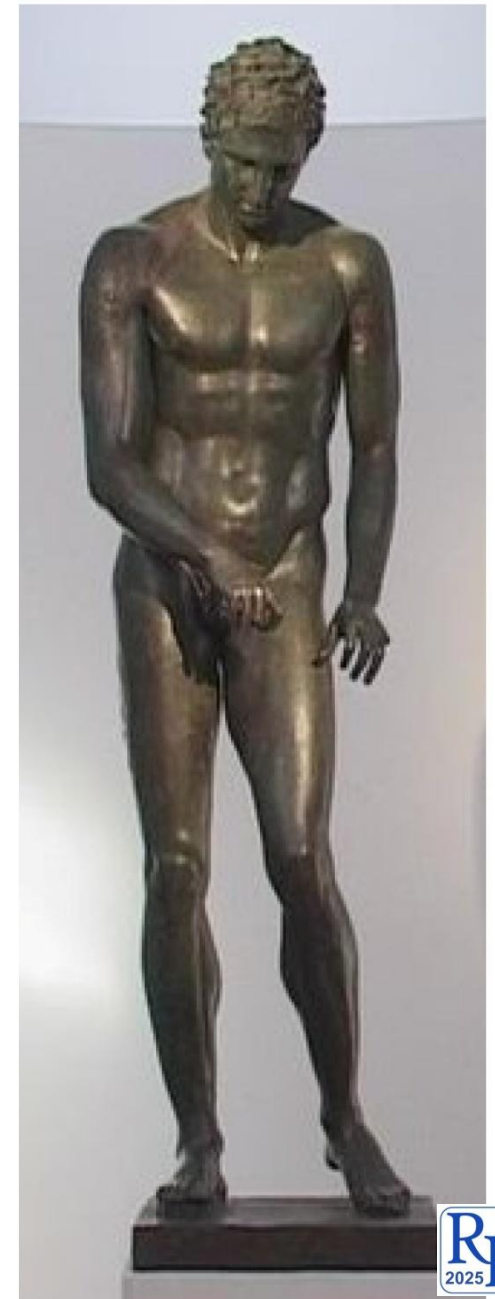
datazione: Il sec. a.C. ;

stile artistico: Classico;

dimensioni in altezza: 192 cm;

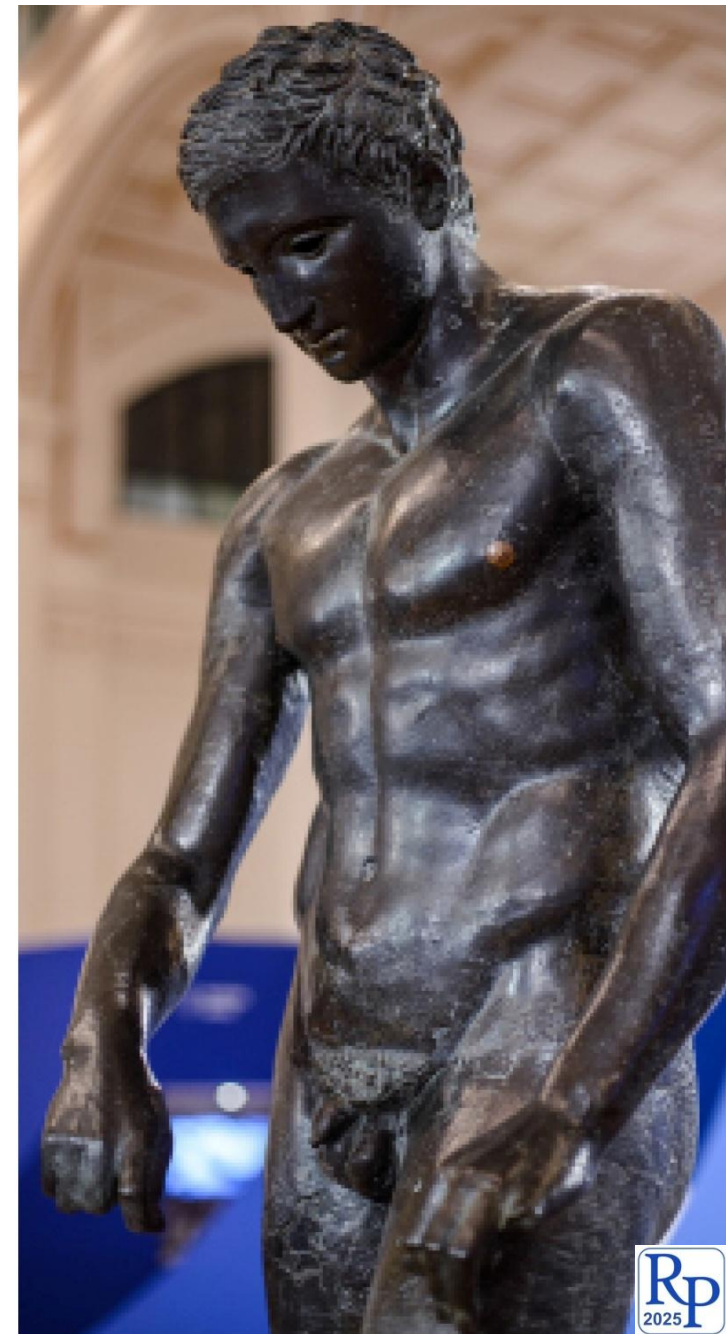
anno e luogo di ritrovamento: 1997, Isola di Lussino;

luogo di esposizione: Museo Nazionale di Lussino (Croazia).

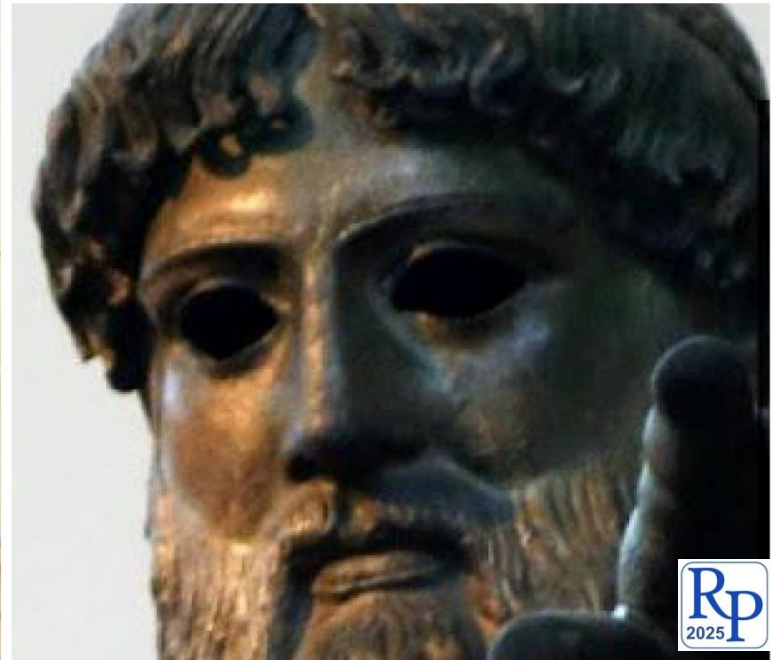


BREVE ANALISI INTERPRETATIVA

Le mani dell'Apoxyòmenos (colui che si deterge) sembrano impegnate ad avvolgere l'ankùle attorno all'asta del giavelotto trattenendolo con le due dita della mano destra, indice e medio e ruotando in senso antiorario la mano sinistra. La distanza tra le mani sembra incompatibile con l'utilizzazione di uno strigile. Lo sguardo dell'Atleta è rivolto verso il basso, concentrato a svolgere un'azione di precisione. Le mani affusolate e la corporatura longilinea potrebbero essere per fisionomia compatibili con un giavellottista.

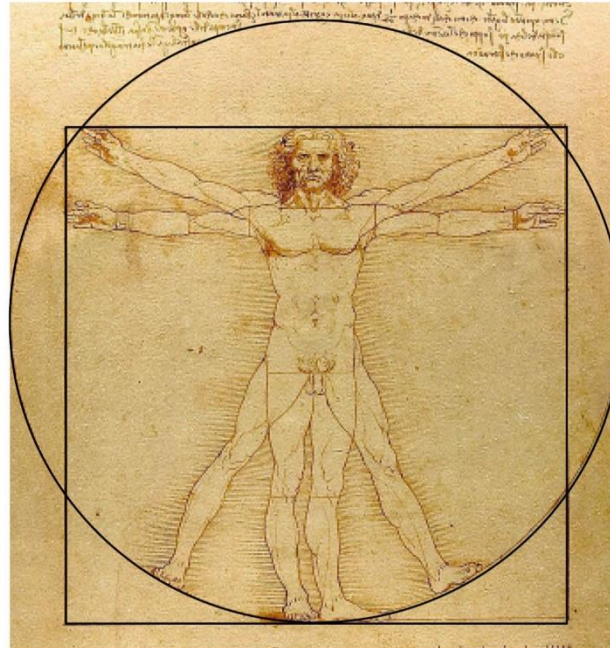


Denominazione: ZEUS DI CAPO ARTEMISIO;
datazione: 480/470 a.C. ;
stile artistico: Severo;
dimensioni in altezza: 209 cm;
anno e luogo di ritrovamento: 1926, C.Artemisio;
luogo di esposizione: Museo Nazionale di Atene.



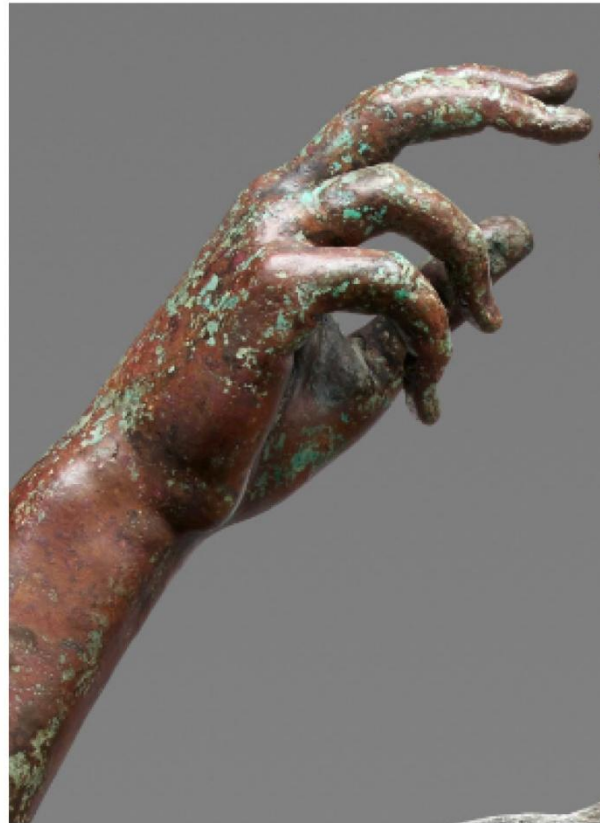
BREVE ANALISI INTERPRETATIVA

L'ipertrofia muscolare del personaggio rappresentato dalla statua è caratteristica della capacità fisica **“forza veloce”** e le forme muscolari sono compatibili con quelle di un Atleta che ha praticato diverse discipline sportive: **Corsa, Salti e Lanci**. Lo sguardo è concentrato su un bersaglio. Il gesto tecnico è senza dubbio quello di un lancio. Le orecchie non presentano i caratteristici otoematomi dei lottatori, il piede è classificabile di tipo “greco”, con il secondo dito più lungo dell'alluce e le proporzioni corporee sono quelle indicate da Policleto nel 450 a.C. e da Leonardo da Vinci nel 1490.





Denominazione: GIOVANE CHE SI INCORONA;
datazione: IV sec. a.C;
stile artistico: Classico;
dimensioni in altezza: 151,5 cm;
anno e luogo di ritrovamento: 1964, Fano (Italia);
luogo di esposizione: Getty Museum Los Angeles

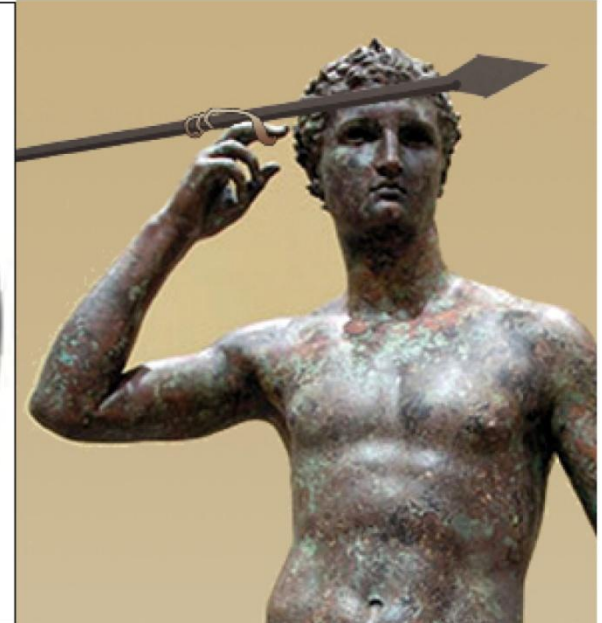


BREVE ANALISI INTERPRETATIVA

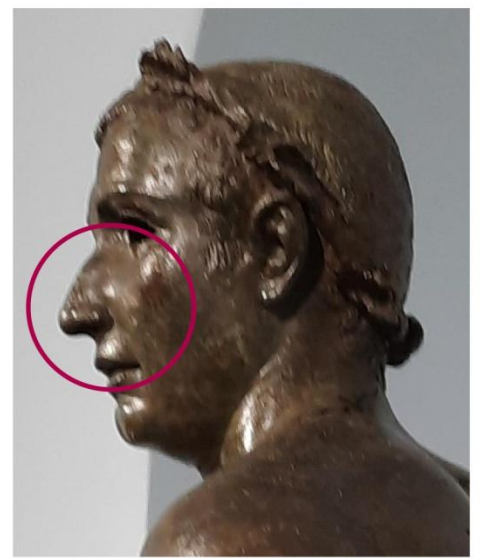
La corona di ulivo è ben incastrata nel capo dell'Atleta sulla parte distale dell'osso occipitale, sull'osso frontale e lateralmente all'altezza delle orecchie, quindi il gesto che si osserva nella statua è successivo a quello di un "Giovane che si incorona".

L'ipertrofia muscolare è compatibile con quella di un giovanissimo Atleta che ancora non ha bene sviluppato i muscoli pettorali ed i deltoidi.

La statua è mancante dei piedi e della parte distale delle gambe, l'arto inferiore sinistro è avanzato, la postura delle due dita della mano destra, indice e medio, suggerisce che possa rappresentare la fase di puntamento del giavellotto che veniva lanciato con un laccio di cuoio avvolto attorno all'asta, chiamato "ankùle".



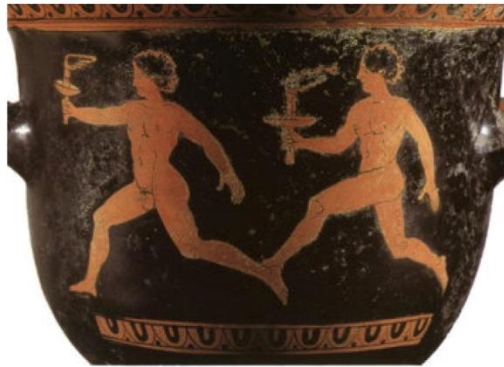
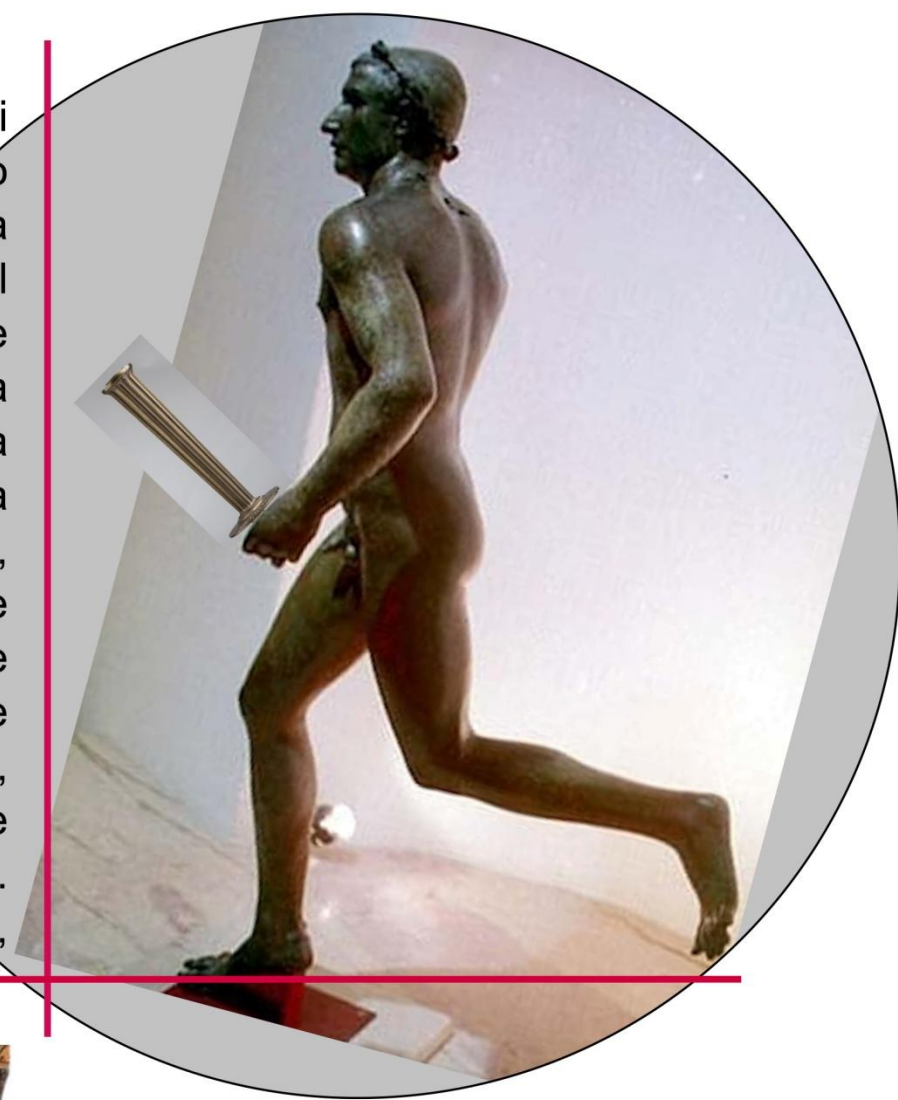
Denominazione: **ATLETA DI KIME;**
datazione:
dimensioni in altezza:
luogo di ritrovamento: Turchia
luogo di esposizione: Museo di Smirne.



BREVE ANALISI INTERPRETATIVA

La scelta degli esperti del Museo di Smirne di collocare la statua con il piede anteriore appoggiato su un plinto inclinato di circa 45° gradi è inopportuna perchè stravolge la natura dell'opera trasformando il gesto tecnico di un Atleta che corre le lunghe distanze con il gesto tecnico di un velocista. L'ipertrofia muscolare dell'Atleta rappresentato dalla statua è compatibile con quella di un maratoneta. Nella mano sinistra i segni di un oggetto andato perduto, probabilmente una torcia. Sul capo, leggermente ruotato a sinistra, è calzata una corona d'ulivo che simboleggia gloria, sacralità e pace. Le orecchie non presentano otoematomi, il naso è ricurvo, caratteristico delle popolazioni asiatiche ed il piede è di tipo egizio, con la lunghezza delle dita a scalare.

L'Atleta potrebbe rappresentare un Lampadoforo, vincitore di una gara in onore di Partenope.



Denominazione: PERSEO CON LA TESTA DI MEDUSA;
datazione: 340 a.C.
dimensioni in altezza: 196 cm
luogo e data di ritrovamento: Anciterra, 1900
luogo di esposizione: Museo Archeologico di Atene



BREVE ANALISI INTERPRETATIVA

La flessione delle dita della mano destra non permette di trattenere dai capelli una testa e neanche il braccio, disteso in avanti, permette di sostenere il peso. L'ipertrofia muscolare è tipica di un Atleta che pratica discipline di “**forza veloce**”: Corsa, Salti e Lanci.



Denominazione: PUGILE DELLE TERME;

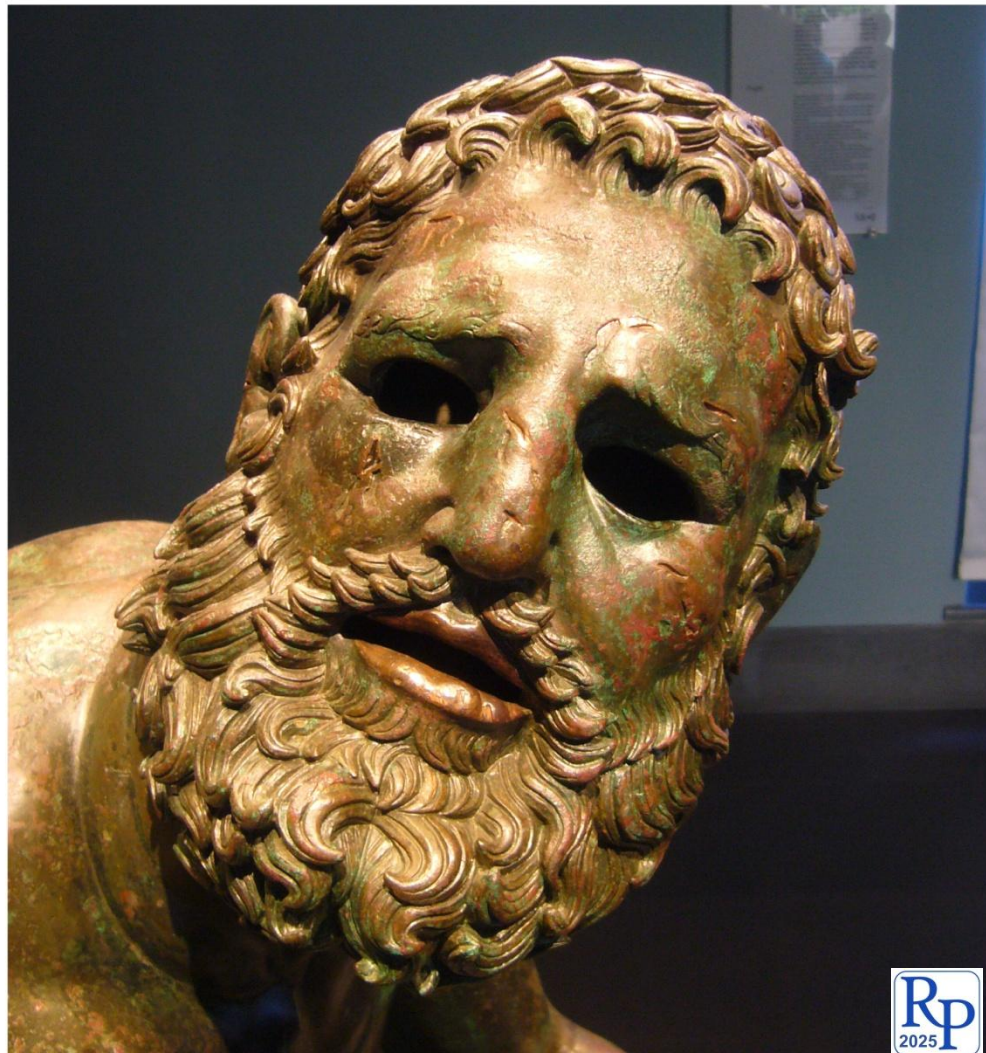
datazione: IV a.C.;

stile artistico: Classico;

dimensioni in altezza: 128 cm;

anno e luogo di ritrovamento: 1885, Area Quirinale, Roma;

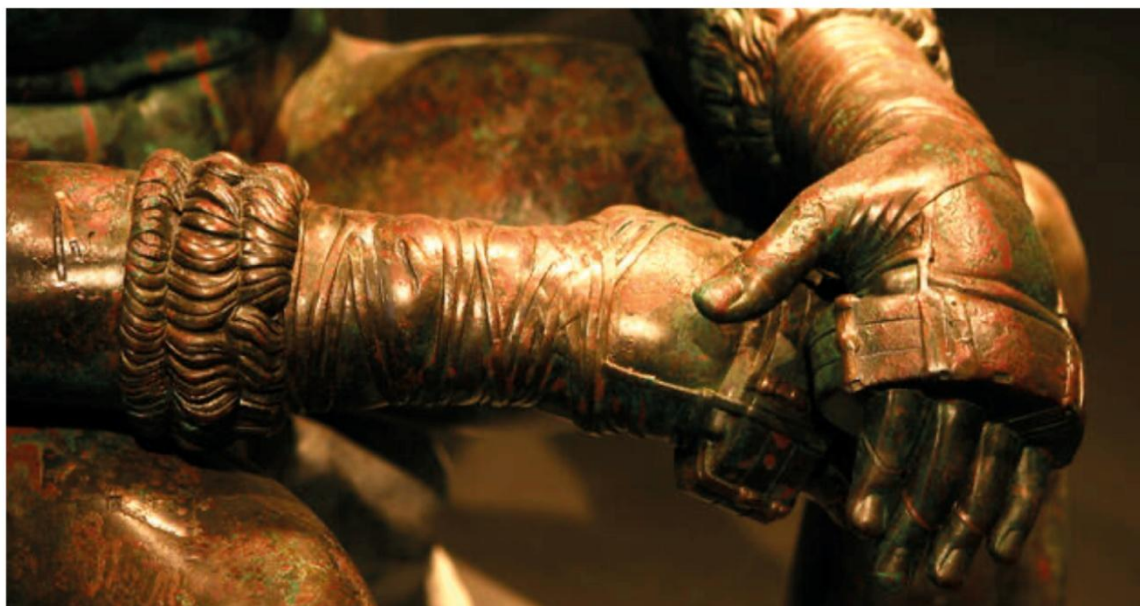
luogo di esposizione: Museo Nazionale di Roma.



BREVE ANALISI INTERPRETATIVA

L'ipertrofia muscolare dell'Atleta rappresentato dalla statua, gli otoematomi nelle orecchie, le ossa nasali fratturate e calcificate ed i guantoni (caestus) sono tipici degli sport inclusi nelle antiche Olimpiadi: **Pugilato e Pancrazio**.

L'Atleta presenta sul volto e sul corpo traumi da sfregamento e taglio e, considerato che queste discipline non prevedevano round, si può ipotizzare che l'Atleta, dopo aver vinto le gare eliminatorie, sia in attesa di disputare la "Finale" olimpica, ascoltando gli ultimi suggerimenti dell'Allenatore.



Denominazione: PRINCIPE ELLENISTICO;

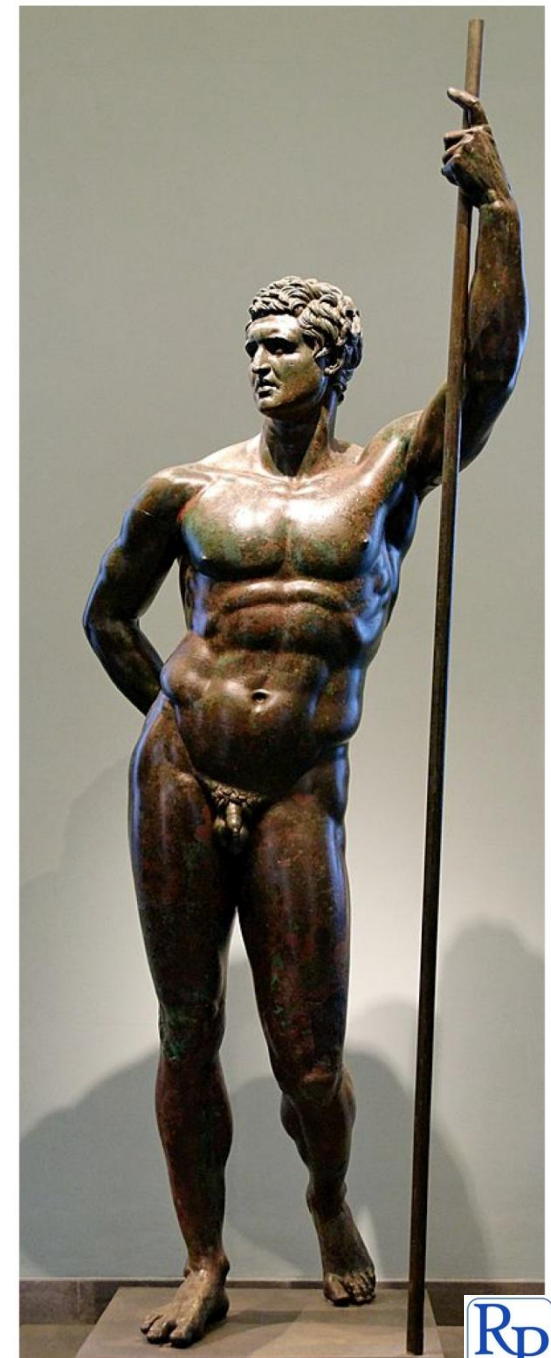
datazione: Il sec. a.C. ;

stile artistico: Classico;

dimensioni in altezza: 204 cm;

anno e luogo di ritrovamento: 1885, Area Quirinale, Roma;

luogo di esposizione: Museo Nazionale di Roma.

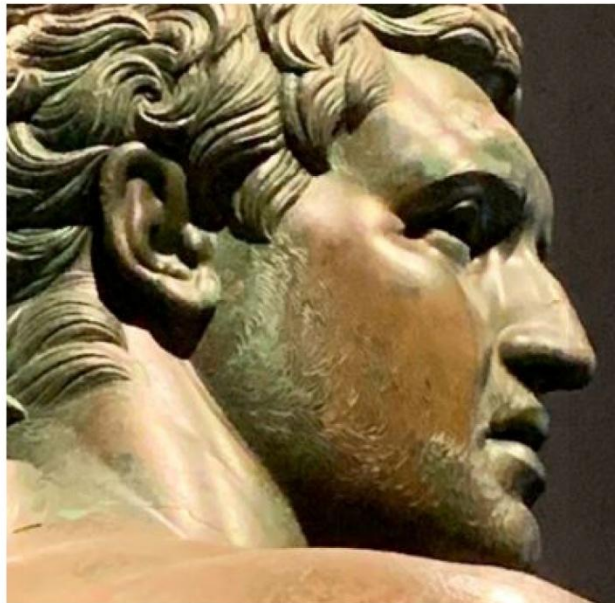


BREVE ANALISI INTERPRETATIVA

Armare il personaggio rappresentato dalla statua con un bastone non è stata una felice idea degli addetti ai lavori. **Una lancia o un giavellotto** sarebbero stati più appropriati. L'ipertrofia muscolare è caratteristica di un Atleta che ha praticato sport di **“Forza Veloce”**, quindi **Corsa, Salti e Lanci**.

Il cranio è di tipo **mesocefalo**, non sono presenti alterazioni scheletriche e neanche malocclusioni della mandibola. Il piede è di tipo **“greco”**.

Il naso è di tipo “romano” (simile al naso aquilino).



Denominazione: CORRIDORI DI ERCOLANO

datazione: IV SEC. a.C.;

stile artistico: Classico;

dimensioni in altezza: cm 118 ;

anno e luogo di ritrovamento: 1754, Villa dei papiri, Ercolano;

luogo di esposizione: Museo Archeologico Nazionale di Napoli.



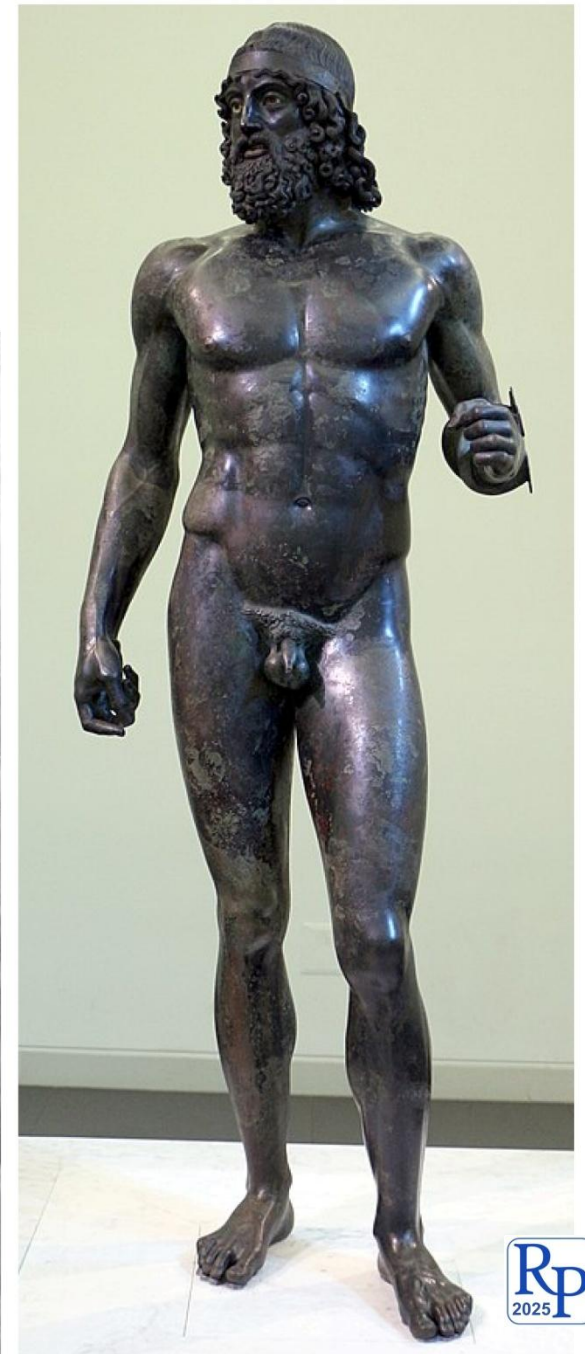
BREVE ANALISI INTERPRETATIVA

La postura assunta dai “due fanciulli”, a mio avviso, non può essere la posizione di guardia di un Lottatore perchè il “passo delle gambe”, sul piano frontale, è troppo stretto per mantenere l’equilibrio, il braccio destro supera la linea mediana del corpo ed il bacino è troppo alto rispetto al baricentro della figura. Non sono presenti nelle orecchie otoematomi caratteristici della Lotta e le mani sono affusolate.

Nella Lotta, libera e greco-romana, il baricentro deve rimanere molto basso per evitare sbilanciamenti. Inoltre, non è consigliabile rimanere con il “piede posteriore” appoggiato sull’avampiede e neanche con il tronco ed il collo avanzati rispetto al “piede anteriore”. Le braccia devono essere mantenute vicino al busto per organizzare le azioni di attacco o difesa.

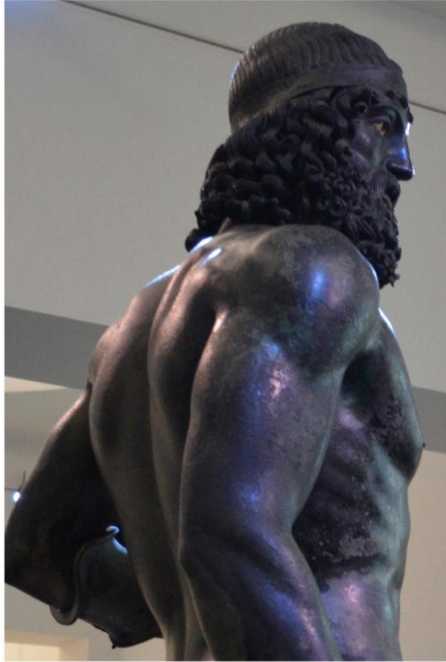


Denominazione: **BRONZO DI RIACE - STATUA A**;
datazione: 460 a.C. ;
stile artistico: Severo;
dimensioni in altezza: 198 cm;
anno e luogo di ritrovamento: 1972, Riace (RC);
luogo di esposizione: Museo Nazionale di Reggio Calabria.



Ipertrofia muscolare “Statua A”

Muscoli adattati alla capacità fisica **“FORZA EPLOSIVA”**.



Azioni dinamiche svolte dall'apparato locomotore con gli arti superiori ed inferiori: spinte e trazioni, prese e torsioni, pugni e calci, piegamenti ed estensioni ...

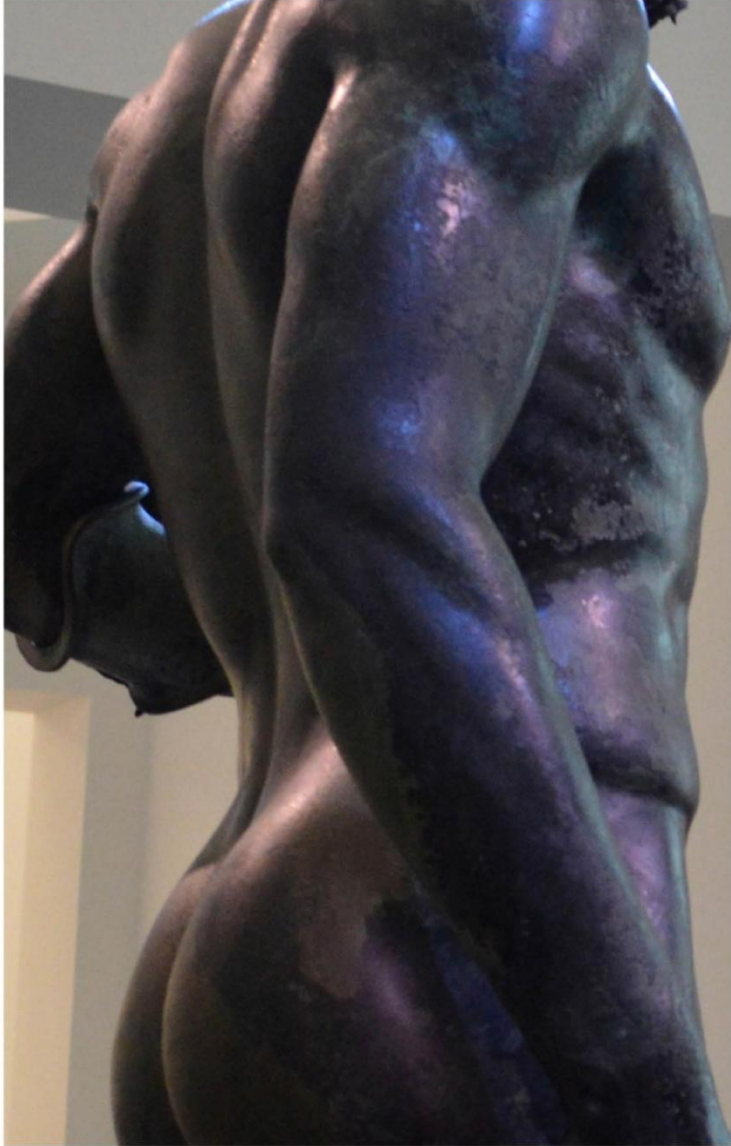
CRANIO DI TIPO MESOCEFALO



PROGENISMO MANDIBOLARE



IPERLORDOSI LOMBARE



PIEDE “GRECO”, VOLTA PLANTARE REGOLARE



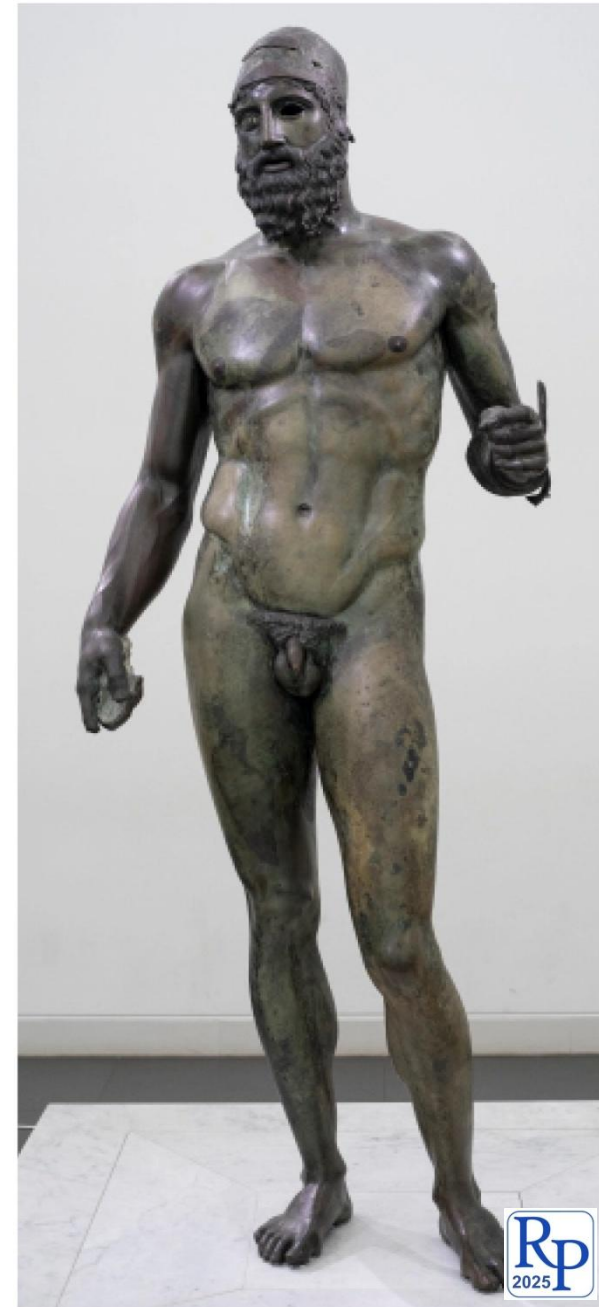
IMPUGNATURA LANCIA



I SEGNI DEGLI SCHINIERI?

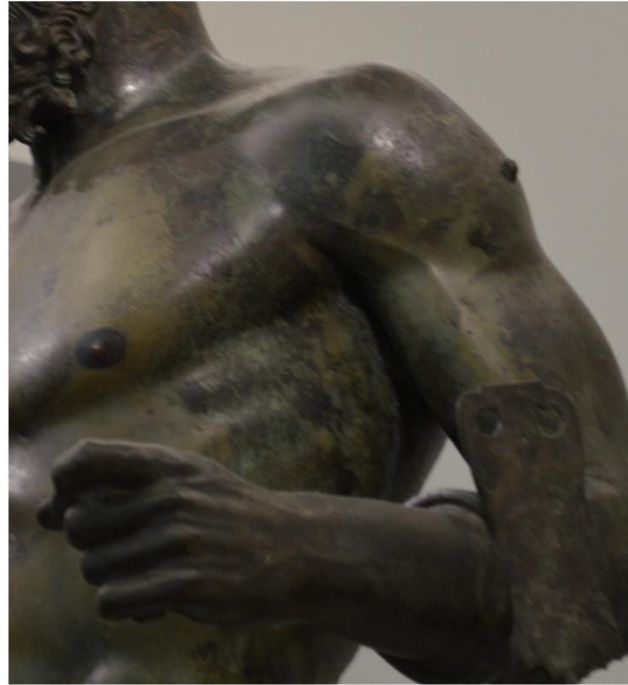
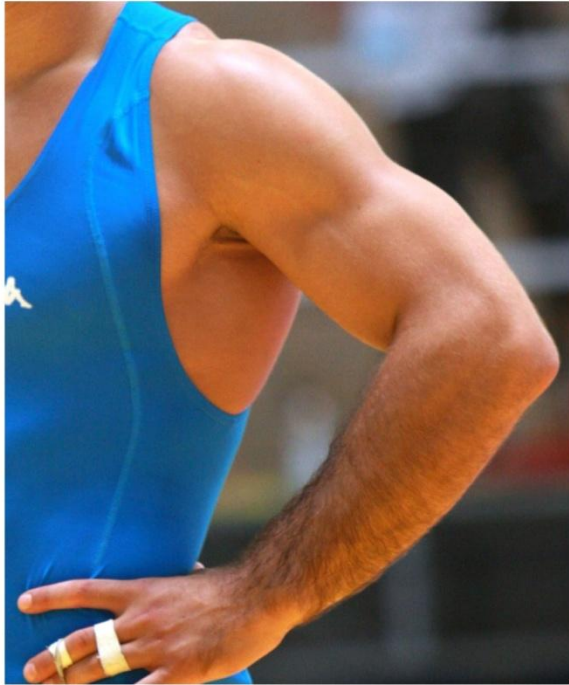


Denominazione: BRONZO DI RIACE - STATUA B;
datazione: 430 a.C. ;
stile artistico: Classico;
dimensioni in altezza: 197 cm;
anno e luogo di ritrovamento: 1972, Riace (RC);
luogo di esposizione: Museo Nazionale di Reggio Calabria.



Ipertrofia muscolare “Statua B”

Muscoli adattati alla capacità fisica “**FORZA RESISTENTE**”.

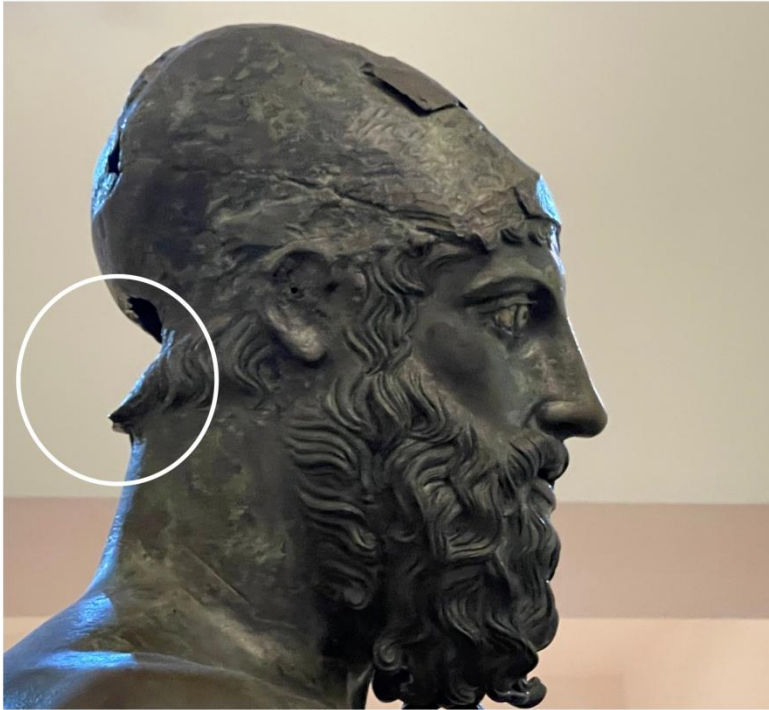


Azioni dinamiche svolte dall'apparato locomotore con forza e durata nel tempo, tipiche della **Lotta**: prese e torsioni, spinte e trazioni. Le orecchie presentano la conformazione caratteristica degli **OTOEMATOMI** da sfregamento.

“Statua B” - La “cuffia” sul capo dei Generali

Muscoli degli arti inferiori compatibili con chi va a cavallo

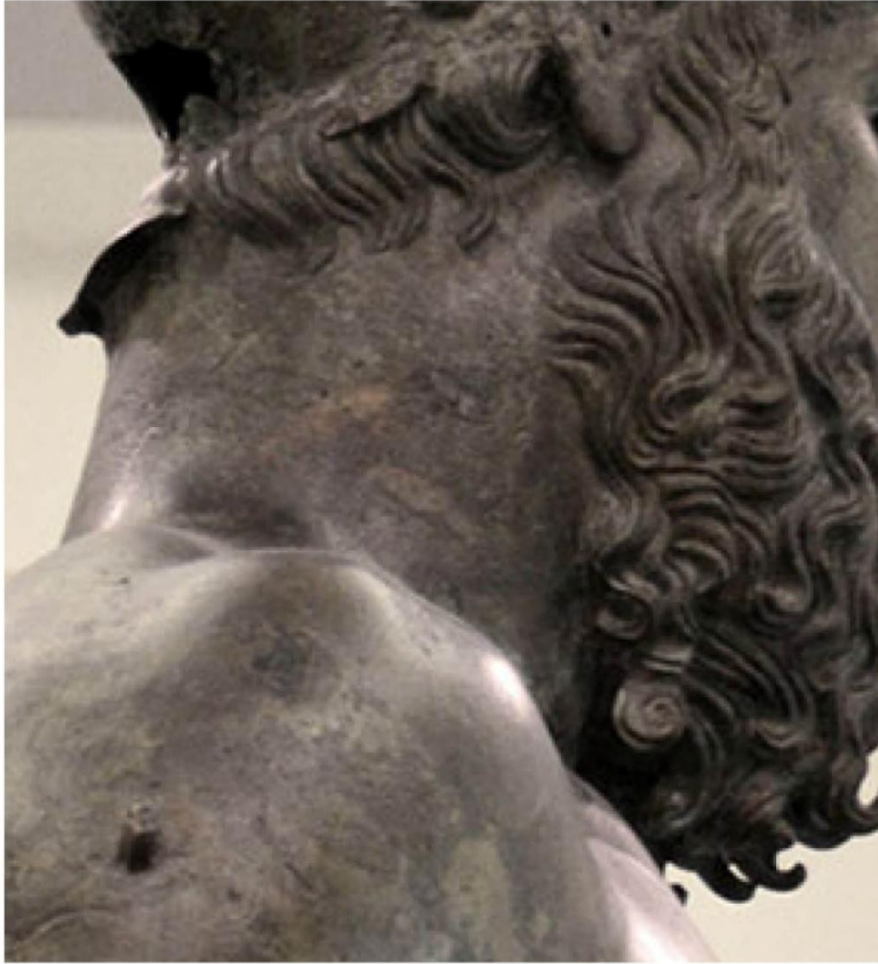
La **cuffia** (kynê) sulla testa serviva a far individuare ai Soldati il **Comandante militare a cavallo** che impartiva ordini sul campo di battaglia. La fisionomia degli arti inferiori della “Statua B”, per l’evidente ipertrofia e definizione muscolare degli adduttori, dei glutei e dei tricipiti della sura, è compatibile con chi va a cavallo.



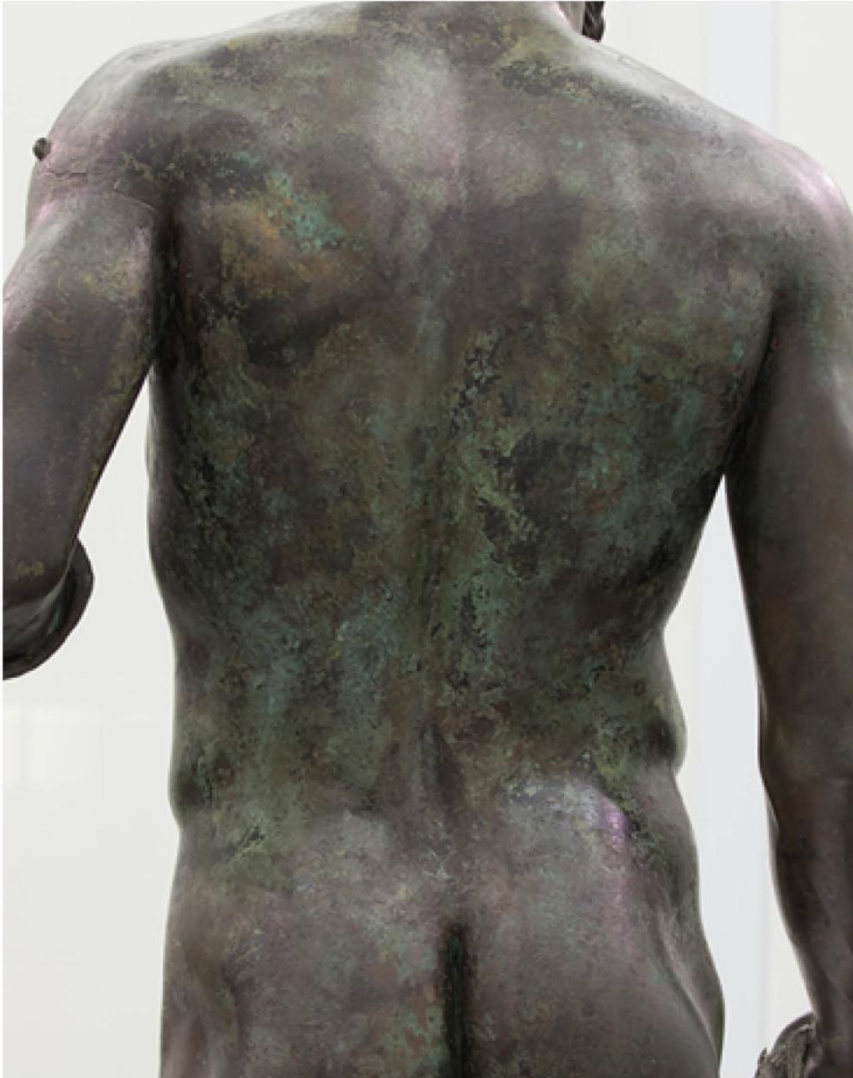
CRANIO DI TIPO DOLICOCEFALO



VERTICALIZZAZIONE CERVICALE



SCOLIOSI DORSO-LOMBARE



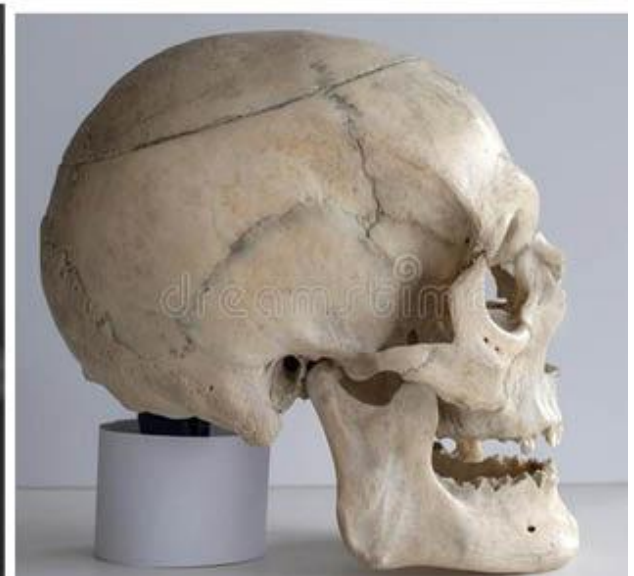
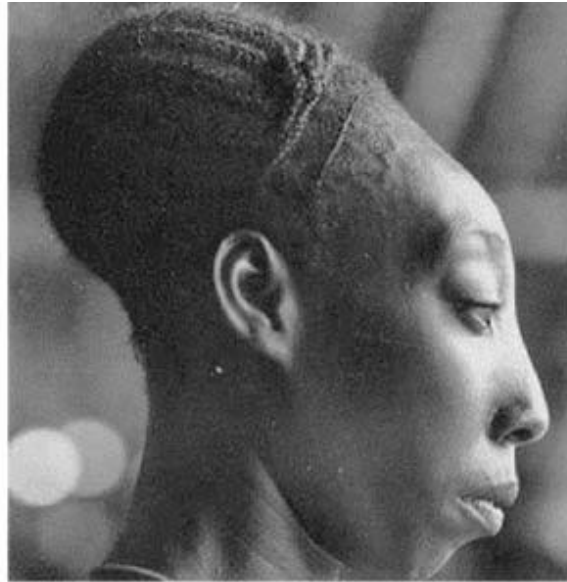
PIEDE "GRECO", VARISMO DEL V DITO PARTE ESTERNA DI APPOGGIO ALLARGATA



RIDUZIONE DELL'ARCO PLANTARE



La comparazione dei crani





La particolare conformazione del cranio inizia a manifestarsi sin dal primo terzo dell'osso frontale e si allunga esageratamente in senso antero/posteriore.

Il cranio dolicocefalo sovrapposto alla testa della “Statua B” dei Bronzi di Riace coincide perfettamente per forma e proporzioni.

La “Statua B” è stata realizzata in Grecia a metà del V sec. a.C. nel periodo di maggior splendore artistico della città di Atene, definito dagli Storici “Età di Pericle”.

Chi potrebbe essere il personaggio eroico degno di essere rappresentato da una statua, vissuto ad Atene a metà del V sec. a.C. e con il cranio dolicocefalo?

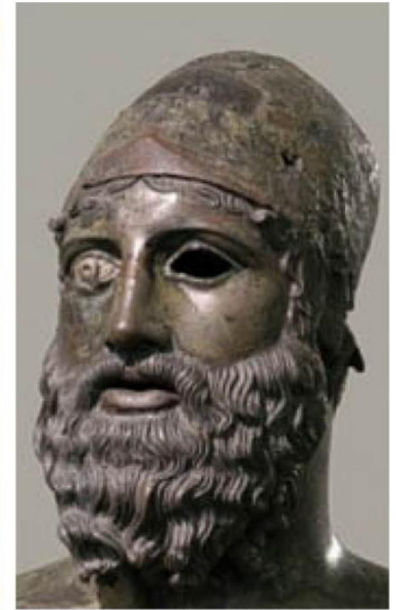
E' l'espressione del "volto ideale" scelto dagli Artisti per raffigurare i personaggi eroici dell'epoca o potrebbe essere la raffigurazione di Pericle, soprannominato "**Schinocefalo**" per la sua particolare testa allungata, descritta da Cratino e da Eupoli, e per lo sguardo imperturbabile citato da Protagora?



"Statua B"
Originale V sec. a.C.
Museo Archeologico R.C.



Due copie molto simili tra loro del busto di Pericle
da statue originali greche del V sec. a.C.
Musei Vaticani e Museo di Londra



"Statua B"
Originale V sec. a.C.
profilo sinistro

Grazie per l'attenzione!